
Estratto

Estratto da un prodotto
in vendita su **ShopWKI**,
il negozio online di
Wolters Kluwer Italia

Vai alla scheda →

Wolters Kluwer opera nel mercato dell'editoria
professionale, del software, della formazione
e dei servizi con i marchi: IPSOA, CEDAM,
Altalex, UTET Giuridica, il fisco.



INTRODUZIONE

Il lavoro ha lo scopo di ricostruire e indagare il potere di “regolazione dell’offerta” previsto nell’ambito dell’organizzazione comune dei mercati agricoli (OCM), parte della politica agricola dell’Unione. Dall’esame dell’istituto emerge la sua configurazione come atto di programmazione pubblicistica della produzione agroalimentare, che l’ordinamento italiano affida alle organizzazioni dei produttori agricoli e, soprattutto, ai consorzi di tutela dei prodotti agroalimentari a denominazione di origine e indicazione geografica protette.

Il potere di pianificazione delle produzioni – ad opera dei consorzi – è un fenomeno risalente in Italia e attestato già all’epoca della cosiddetta economia mista, proseguito in parte anche in epoca repubblicana. Si pensava, tuttavia, che l’istituzione dell’Autorità garante della concorrenza e del mercato e l’affermazione sempre più diffusa del principio di concorrenza avessero definitivamente escluso la possibilità applicativa di questo istituto. L’Unione europea, invece, ha recuperato e legittimato lo strumento della programmazione della produzione agroalimentare – proprio con l’istituto della “regolazione dell’offerta” – all’interno del sistema della politica agricola comune contestualmente alle riforme che hanno tentato di ridurre altri sistemi pubblici di sussidio e di governo del settore agricolo, come le ben note quote latte. Inoltre, tale forma di pianificazione sembra essere una delle misure di politica agricola su cui l’Unione ripone particolare fiducia: con il Reg. (UE) n. 2117/2021 dal 2022 il potere di “regolazione dell’offerta” è stato esteso a tutti i prodotti che si fregiano di una denominazione di origine o indicazione geografica protette.

In particolare, il lavoro – dopo aver premesso una necessaria considerazione definitoria sulla locuzione “regolazione dell’offerta” e aver delimitato l’ambito di ricerca (cap. 1) – ripercorre la genesi storica dell’istituto in esame all’interno dell’ordinamento nazionale e la sua prima eclissi ad opera della giuri-

sprudenza ordinaria e amministrativa, peraltro coerente con la coeva prassi dell'AGCM, perché ritenuta in contrasto con la neonata disciplina della concorrenza (cap. 2). La ricerca prosegue con una breve ricostruzione della genesi della politica agricola comune (cap. 3) e dell'organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli (cap. 4), necessaria ad illustrare il contesto in cui avviene la trasfigurazione eurounitaria del potere di programmazione delle produzioni agroalimentari. Segue, quindi, la presentazione della cornice regolamentare con cui l'Unione dà la possibilità agli Stati membri di disciplinare la pianificazione dei prodotti DOP e IGP (cap. 5) e una breve illustrazione di come l'ordinamento francese abbia istituito tale potere, denominato *régulation de l'offre*, con peculiari poteri di controllo amministrativo, oggi assenti in Italia (cap. 6). Lo studio, quindi, si concentra più puntualmente sulla ricostruzione dei differenti poteri di programmazione dei prodotti agroalimentari tutelati in Italia, raccogliendo i frammenti normativi disseminati in molteplici ed eterogenee disposizioni (cap. 7). Solo dopo aver cercato di ricostruire (*i.e.*, ordinare) il sistema, si forniscono alcune considerazioni conclusive circa gli aspetti ritenuti, a sommesso avviso di chi scrive, di maggior rilievo (cap. 8 e 9).

La ricerca, infine, intende riflettere sulle conseguenze del mutamento di collocazione sistematica del potere di programmazione della produzione agroalimentare e sull'influenza che i principi dell'ordinamento dell'Unione possono esercitare sull'istituto. Saranno evidenziati alcuni profili della disciplina applicativa dettata dal regolatore nazionale: l'accennato potere di programmazione, infatti, interroga sia alcuni capisaldi del diritto amministrativo della regolazione economica, quali la riserva di legge nella programmazione economica e il principio di legalità, sia alcuni principî di recente consolidamento, quali la partecipazione procedimentale nell'attività di regolamentazione e la rilevanza pubblicistica di soggetti privati esponenziali di interessi superindividuali. In ultimo, si cercherà di indagare come il potere di pianificazione della produzione agricola si intersechi con le esigenze emerse nei contermini ambiti del diritto alimentare e dell'ambiente.

Estratto

Estratto da un prodotto
in vendita su **ShopWKI**,
il negozio online di
Wolters Kluwer Italia

Vai alla scheda →

Wolters Kluwer opera nel mercato dell'editoria
professionale, del software, della formazione
e dei servizi con i marchi: IPSOA, CEDAM,
Altalex, UTET Giuridica, il fisco.

